

VareseNews

Furto e tentata estorsione: in aula a Varese l'ex dipendente "infedele"

Pubblicato: Martedì 14 Novembre 2023



Liti, comportamenti non sempre corretti sul piano della dialettica fra datore di lavoro e dipendente fino a sfiorare il contatto fisico quando, **durante il lockdown, la busta paga risultava più leggera per via della cassa integrazione: «Lui urlava, voleva tutti i soldi, in un'occasione gli presi la mano che aveva alzato contro di me».**

Il racconto è stato offerto in aula dall'amministratrice di una società che si occupa di conglomerati, in Valceresio (asfalti, bitumi e affini) ma è di fatto servito più a tratteggiare le qualità dell'imputato che non a specificare con precisione i motivi di **una denuncia che vede l'ex dipendente (nel frattempo licenziato) alla sbarra per tentata estorsione e furto.**

Il lavoratore è accusato di aver sottratto carburante che serviva ai mezzi di lavoro dell'azienda poiché prelevato da una cisterna in uso alla ditta, una sorta di distributore di carburante privato. **«Un ammanco, dai calcoli che abbiamo fatto, che potrebbe aggirarsi attorno ai 2000 euro di gasolio»**, ha specificato la donna sentita in aula come teste (è moglie e suocera delle altre persone che portano avanti l'azienda di famiglia con diversi dipendenti). Ma c'è dell'altro. Il secondo capo di imputazione riguarda infatti il tentativo di estorsione legato dunque ad un ricatto: cioè **in cambio di 30.000 euro l'imputato «avrebbe mantenuto il silenzio su alcuni fusti seppelliti nei terreni dell'azienda»**, ha spiegato la teste in aula. La vicenda, come si ricordava, riguarda fatti avvenuti nella **tarda primavera del 2020**. Il 13 febbraio 2024 invece si terrà la prossima udienza.

di [ac andrea.camurani@varesenews.it](mailto:ac.andrea.camurani@varesenews.it)